



## **“IF ImparareFare – Associazione”**

Bilancio consuntivo al 31 Dicembre 2019 e relazione di accompagnamento

## **IL COMITATO DIRETTIVO**

Marco Rossi Doria	Presidente
Daria Esposito	Vice Presidente
Stefano Consiglio	Consigliere

## Indice

<b>LA RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO SULLA GESTIONE - ESERCIZIO 2019</b>	<b>4</b>
Cenni sulla Associazione "IF ImparareFare"	4
Obiettivi dell' Associazione "IF ImparareFare"	5
Attività dell' Associazione "IF ImparareFare"	6
Relazione illustrativa del Presidente sull'attività dell'Associazione	11
- Il progetto " <i>SI CAMBIA</i> " e la misura " <i>Resto al Sud</i> "	11
- Iniziative di sviluppo/nuovi impegni di "IF ImparareFare"	12
<b>I PROSPETTI</b>	<b>18</b>
Stato Patrimoniale	18
Rendiconto della gestione	19
Prospetto delle movimentazioni del patrimonio	19
<b>LA NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>20</b>
Contenuto e forma del Bilancio	20
Criteri di valutazione, principi contabili e di redazione del Bilancio	21
Commenti alle voci del Bilancio	23
Proposta di destinazione risultato d'esercizio 2019	25

## LA RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO SULLA GESTIONE - ESERCIZIO 2019

### CENNI SULL'ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

L'associazione *IF ImparareFare*, che non ha fini di lucro, è stata costituita il 17 aprile 2014 con l'intento di svolgere attività educative e formative, di stimolo allo sviluppo locale, di promozione di cittadinanza attiva dei giovani, soprattutto in condizioni di svantaggio culturale e sociale e di accompagnamento all'imprenditoria. *IF ImparareFare*, anche insieme ad altri soggetti, in particolare persegue un programma di sviluppo locale centrato sul potenziamento delle giovani persone dal punto di vista della cultura, conoscenze e competenze necessarie a creare esperienze sostenibili di auto-impiego e auto-impresa nonché di tirocinio formativo e di formazione professionale di qualità a partire dall'area della città di Napoli, in Campania, nel Mezzogiorno, entro una dimensione trans nazionale ed euro-mediterranea.

Nel corso degli ultimi 5 anni di attività l'associazione *IF ImparareFare* ha inteso sviluppare la propria *expertise* e il proprio raggio di azione in campo socio-educativo allargando – per temi e per territori – il proprio intervento, in coerenza con il proprio statuto.

In particolare ha sviluppato il proprio impegno:

- a) affiancando all'azione di promozione della formazione e lavoro con adolescenti e giovani adulti in situazione di povertà con azioni e proposte articolate dedicate a genitorialità, prima infanzia e infanzia entro la prospettiva dello sviluppo educativo locale e *dell'early start approach* in quartieri (a Napoli e in Campania, nella periferia di Roma ed altrove) caratterizzati da povertà educativa e esclusione multifattoriale in età precoce e diffusione di famiglie povere, italiane e straniere, con genitori e soprattutto donne/mamme in situazione di fragilità multidimensionale;
- b) rafforzando - il proprio impegno – insieme a altri partner – teso a costruire un'esperienza di "scuola del fare" di qualità – dedicata ad adolescenti deboli, a rischio di fallimento formativo - rilanciando la formazione professionale entro il territorio metropolitano di Napoli, per rispondere a una manifesta crisi di competenze in aree di sapere operativo in campo della manifattura contemporanea e dei servizi che il mercato richiede e favorendo il matching domanda/offerta di lavoro insieme con un nuovo sostegno all'imparare-fare di minori poveri;
- c) promuovendo, con metodologie partecipative e la prospettiva "olistica", le progettazioni e le concrete e plurali azioni educative dedicate alle diverse età della crescita 0-18 anni, secondo prospettive di presa in carico educativa territoriale complessa tra scuola e fuori scuola (grazie allo sviluppo di *expertise* nell'accompagnamento all'empowerment educativo di 6 partenariati nelle aree terremotate del centro-Italia - Abruzzo, Marche,

Umbria, Lazio nonché dell'avvio di un cantiere educativo integrato nell'area periferica di Roma-Est);

- d) elaborando nuove prospettive di supporto all'eguaglianza di genere e al sostegno alle donne e alle mamme in area socio-sanitaria in particolare nei quartieri poveri storici di Napoli con modelli di prevenzione e intervento integrato pubblico-privato;
- e) curando le diverse forme dell'accompagnamento e del supporto all'azione educativa integrata che comprenda supervisione psico-pedagogica a gruppi educativi inter-professionali docenti/educatori, forme di progettazione e programmazione pedagogica e didattica tra scuola e fuori scuola, elaborazione di modelli dedicati a specifiche situazioni e casi, supervisione di azioni educative sia di prevenzione del rischio che di riparazione, anche in ambiti gravi (v. penale), costruzione di protocolli di documentazione, monitoraggio e riflessione formativa degli operatori in ambito educativo entro le aree territoriali di concentrazione della povertà educativa d'accordo anche con modelli innovativi di valutazione e valutazione d'impatto degli interventi stessi;
- f) promozione di occasioni e esperienze di ricerca e intervento nei campi dello sviluppo locale integrato, con promozione di iniziative e azioni di sviluppo locale integrato che comprende apprendimento, supporto delle fragilità e impegno contro le disuguaglianze, sviluppo di produzioni e di servizi di qualità, promozione culturale e sociale facendo riferimento alle più recenti linee di indirizzo dell'UE entro la prospettiva dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare.

### **OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"**

Dunque, gli obiettivi dell'associazione IF ImparareFare sono oggi:

- q Costruire modelli innovativi di contrasto alla dispersione scolastica e a ogni forma di fallimento formativo e di prevenzione del fenomeno;
- q Costruire prototipi di accompagnamento dei giovani adulti a forme sostenibili ed innovative di auto-impresa e auto-impiego in più settori della vita economica;
- q Contrastare, con un articolato ventaglio di proposte ed azioni, insieme anche ad altri soggetti, la lotta all'esclusione sociale nelle sue molteplici dimensioni, in particolare la disoccupazione e contrastare povertà e povertà educativa promuovendo sviluppo locale integrato + produzioni/+servizi/+ conoscenza e apprendimento/+ promozione dei soggetti deboli;
- q Promuovere e realizzare, anche con altri soggetti, strutture insediative, fondate sulla *social innovation*, per lo stabilimento di attività economico-produttive e di servizi, esperienze di qualità nell'ambito della formazione professionale e dell'orientamento, d'accordo con enti di formazione, entro la più ampia innovazione del *school-vocational*

*learning-work transition* e della promozione dei nuovi lavori e saperi e dell'economia sostenibile e circolare;

- q Promuovere e/o supportare partenariati tesi allo sviluppo umano in quartieri di grande esclusione sociale con particolare riguardo a bambini e adolescenti e al supporto ai loro genitori e alle funzioni educative dei genitori e, in particolare, alle donne delle diverse età;
- q Avviare e supportare nel tempo progettazioni tese al potenziamento educativo e alla costruzione di comunità educanti evolute (compresa la formazione e supervisione dei formatori, l'*assessment*, la documentazione con più media e il monitoraggio del lavoro sul campo, la promozione della cultura della valutazione di ispirazione partecipativa, l'accompagnamento esperto alla inter-professionalità in campo educativo tra docenti/educatori/assistenti sociali/altri) in territori resi marginali da povertà o abbandono, in aree metropolitane e anche in aree interne;
- q Sviluppare attività di start-up e accompagnamento all'imprenditoriale soprattutto presso i giovani sostenute da una ripresa di apprendimento e perciò integrate con la cura del loro sviluppo culturale e della promozione del senso civico e comunitario, in particolare in aree di povertà, esclusione territoriale, povertà educativa.
- q Promuovere e sostenere iniziative, impegni, studi, ricerche e progetti concreti contro le disuguaglianze e per i diritti dei minori, sostegno all'inclusione delle persone, in particolare le donne e mamme povere e i minori poveri, italiani e migranti, e supporto all'inclusione di tutti i soggetti in difficoltà sulla base dell'art. 3 della Costituzione.

### **ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"**

L'Associazione IF ImparareFare ha avviato la propria attività nel 2014 seguendo, con costanza, alcuni obiettivi prioritari che intende fare proseguire nel tempo, con un'organizzazione agile e dedicata all'operatività. A partire dal suo primo anno di vita ha curato la prospettiva di estendere progressivamente il proprio campo di azione e la propria expertise nel contrastare povertà e povertà educative in particolare - anche insieme ad altri soggetti e fomentando partenariati esperti - fino a comprendere tutte le età 0-18, l'integrazione tra scuola e fuori scuola, le diverse dimensioni dello sviluppo socio-educativo locale e della inter-professionalità, la cura del rapporto tra sapere/produrre/mercato/protezione e promozione sociale. Ha inteso da subito utilizzare a tal fine un'estesa rete di conoscenze e di esperienze e le competenze dei propri soci fondatori. Ha dedicato attenzione alla condivisione tra i soci non solo delle singole scelte ma di una comune cura delle procedure partecipative e di un'ispirazione rigorosa nella gestione nonché nella riflessione sui temi e le sfide educative emergenti, in Italia, Europa, nel mondo.

Così, dal punto di vista del programma di azione IF ImparareFare, nel corso di 5 anni:

1. Ha costruito una rete di stakeholders e di alleanze nella città di Napoli, in Italia, in Europa tesa a:
  - Confrontarsi con altri soggetti del privato sociale/terzo settore innovativi e competenti su finalità, programmi, capacità operative, metodologie,
  - Avviare progetti comuni in particolare dedicati allo sviluppo educativo locale,
  - Competere per bandi pubblici soprattutto promossi da enti di diritto privato (ACRI, Fondazioni, Imprese sociali),
  - Competere anche per ottenere fondi pubblici dedicati al contrasto di povertà e povertà educative, in particolare nel Mezzogiorno,
  - Promuovere occasioni e azioni di advocacy per battersi contro le disuguaglianze e creare alleanze ad hoc e fomentare azioni diffuse tese nonché proposte concrete rivolte ai decisori (governo, regioni, comuni, associazioni datoriali, ecc.) a migliorare le politiche pubbliche nel campo della lotta alle povertà e dello sviluppo delle aree svantaggiate,
  - Curare il *fund-raising* basato sulla social responsibility.
2. Ha ideato, progettato in modo dettagliato e avviato il programma IF ImparareFare – *impararefare* teso a creare un primo gruppo di giovani, italiani e non, oggi in situazione di esclusione sociale ma capaci, che prospettino, in modo credibile, la costituzione di imprese sostenibili in diversi settori della produzione di beni e servizi nella città di Napoli, da soli o in gruppo. Il progetto dedicato a tal fine è denominato *SI CAMBIA ed è stato* approvato e finanziato da due Fondazioni di consolidata forza e fama, una internazionale – la *Open Society Foundation* e l'altra attiva nel Mezzogiorno – la *Fondazione con il Sud*. Il progetto si è concluso positivamente con l'anno 2018 completando l'utilizzo del finanziamento indicato in bilancio (euro 200.000) con risultati puntualmente documentati.
3. A valle del progetto SI CAMBIA, in continuità con quanto fatto nel 2018, nel corso del 2019, IF ImparareFare ha promosso la misura di politica pubblica Resto al Sud, per la quale si era battuta insieme a tanti per dare prospettive di lavoro a giovani nel Mezzogiorno grazie a incentivi poi, appunto, stanziati da Invitalia che sostiene la nascita di nuove attività imprenditoriali avviate dagli under 46 nelle regioni del Mezzogiorno e nelle aree del Centro Italia colpite dai terremoti del 2016 e 2017. IF ImparareFare ha accompagnato un numero di giovani adulti poveri a progettare le proprie imprese in qualità di ente accreditato per l'accompagnamento nella predisposizione del progetto imprenditoriale.

4. Ha stretto un'alleanza con il Pio Monte della Misericordia, una istituzione storica di prima importanza della *charity* nella città di Napoli, in Italia e in Europa e ha allestito, in comodato d'uso gratuito, la propria sede operativa presso il Palazzo storico del Pio Monte stesso, realizzando un'opera di ristrutturazione con l'approvazione della Sovrintendenza ai beni architettonici e monumentali.
5. Ha avviato, dalla fine del 2017 e seguito nel corso del 2018 e del 2019, una complessa ed estesa azione di accompagnamento nelle aree del terremoto del Centro Italia: ideando, progettando e ultimando le procedure partecipative innovative (senza bando ma procedendo per concorde adesione) che hanno potuto costituire reti (agenzie di privato sociale e volontariato insieme a scuole, enti locali e ogni risorsa educativa dei diversi territori) in aree spopolate e duramente colpite dal sisma; ha accompagnato l'opera di dettagliata progettazione educativa innovativa area per area; tuttora segue le azioni di rilancio educativo così messe in campo per le diverse età 0-18 anni in ambiti che vanno dall'accompagnamento a nuove esperienze di apprendimento, con corpo e mente, dentro e fuori scuola a forme di elaborazione delle sofferenze legate al sisma a scoperta dell'ambiente a ricostruzione di infrastrutture culturali ed educative capaci di rafforzare senso di appartenenza, memoria, rivalutazione e rilancio del territorio, fornendo, altresì, assistenza per le attività di riflessione, monitoraggio, valutazione, comunicazione interna e tra le reti nonché esterno.
6. Ha progettato nel 2017 e co-costruito, nel corso del 2018 e del 2019, un partenariato comprendente la Fondazione S. Gennaro, la rete nazionale Salesiana – CNOS-FAP, la Fondazione Riva (Mi), la Fondazione e la scuola Cometa (Co), d'accordo con partner quali FCA, aeroporti e porto di Napoli, ecc. che ha realizzato un innovativo centro di formazione professionale di qualità – “la scuola del fare Giulia Civita Franceschi” fortemente ispirato a modelli educativi, dedicato a percorsi di logistica e di meccadromica, vincendo come partenariato organizzato entro un'ATS, per finanziare le rigorose attività formative, i bandi dedicati alla formazione professionale emanati dalla regione Campania per i trienni formativi - 2018-2021 e 2019-2022.
7. Nel corso del 2018 ha avviato un'azione di esplorazione, d'accordo con l'Associazione Nazionale Pediatri, Nati per leggere – Campania e con il Centro Kodokan, Istituto “Stella Mattutina” – Congregazione delle Suore di Maria SS Addolorata. Tale lavoro era teso a impegnarsi, nella costruzione di un partenariato esperto dedito allo sviluppo educativo nel quartiere del Borgo di S. Antonio Abate, in condizione di grave esclusione e che IF ImparareFare intende adottare, insieme ad altri partner, come territorio di azione prioritaria di sviluppo e sviluppo educativo locali. Entro tale prospettiva programmatica,

nel 2019, IF ImparareFare si è candidata, in qualità di capofila, del partenariato che ha elaborato il progetto di sviluppo educativo locale “Si può!”. Il progetto ha partecipato al bando “Un passo avanti” promosso dall’impresa sociale Con i Bambini e ha superato la selezione nazionale risultando uno degli 83 progetti approvati su oltre mille partecipanti. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di oltre € 700 mila e opererà, dal 2020 e fino al 2024, con una pluralità di azioni di accompagnamento alla crescita dell’infanzia, coinvolgendo le famiglie fragili del Borgo di Sant’Antonio Abate, territorio con una concentrazione di povertà educativa che ha pochi eguali in Italia e che non ha conosciuto alcuna attivazione riparativa finora. Il progetto in tale contesto si sostanzia in un intervento educativo olistico dedicato a genitori e bambini (18 mesi – 10 anni) in condizione di esclusione precoce e multidimensionale. La comunità educante sarà costituita da educatori senior esperti, affiancati da giovani capaci che attraverso questo affiancamento aumenteranno le loro competenze. Si mira così a costruire dispositivi accoglienti, competenti e supervisionati: buon inizio (bimbi 18 – 36 mesi), laboratori creativi, campi estivi, presidi *Nati per Leggere* e *Nati per la Musica*, consolidamento – in età precoce – delle competenze alfabetiche e matematiche irrinunciabili, avviamento allo sport e attività sportiva, sostegno alla genitorialità, consulenza/educazione pediatrica.

8. IF ImparareFare ha avviato 4 diverse prospettive di possibile azione educativa innovativa nel corso del 2019 rafforzando, a tal fine, la propria expertise e il proprio team progettuale nonché il proprio lavoro tesa a creare alleanze/partenariati locali e nazionali:

- il lavoro di preparazione con Fondazione S. Gennaro ed altri dedicato a possibili azioni di “capacitazione” entro centri educativi con offerte diversificate di riscatto personale per minori a grave rischio di comportamenti distruttivi e auto-distruttivi nell’area di Napoli;
- un lavoro di studio e confronto teso alla ricognizione delle risorse UE sulla base dei possibili nuovi indirizzi della commissione dell’UE in tema di contrasto delle disuguaglianze in territori di crisi educativa e sociale;
- un confronto esplorativo con la neonata Fondazione Bulgari centrata anche sulla possibilità di cooperazioni per implementazioni educative nell’area della periferia Est di Roma
- un confronto con la cooperativa sociale Dedalus sul tema dell’esclusione e delle fragilità di donne e mamme nell’area della Napoli storica del Buvero di S. Antonio Abate, Porta Capuana, corso Garibaldi, Piazza Carlo III, Piazza Garibaldi.

9. Ha continuato l'opera di fundraising teso a sostenere, in modo documentato e trasparente, le proprie molteplici iniziative concentrando, nel corso del 2019 in particolare, l'attenzione a poter ottenere un proprio fondo da dedicare a garanzia del riconoscimento legale dell'associazione.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE E**  
**SULLE ATTIVITA' COMPLETATE NEL 2019 E SU QUELLE IN CORSO**

**1 - Il progetto "SI CAMBIA" e la misura "Resto al Sud"**

Il progetto è terminato nel 2018 dopo la rimodulazione concordata con i finanziatori (v. dettagliata Relazione allegata al bilancio 2018).

Questa complessa azione intrapresa da IF - ImparareFare conferma la presenza di molti elementi di dinamismo nella situazione dell'esclusione urbana giovanile a Napoli. Certo, sappiamo di proporre innovazione economica e empowerment sociale entro una dimensione quantitativamente contenuta. Tuttavia, si è estesa la nostra rete di confronto, anche operativo e di azione partenariale in una città-chiave per il contrasto delle povertà e delle diseguaglianze e per l'inclusione formativa di giovani adulti, stranieri e italiani, nella nostra città. Entro tale dimensione, sentiamo di poter confermare che non solo la raccolta di testimonianze/narrazioni dei percorsi reali di vita dei giovani incontrati ma anche la concreta cantierizzazione delle prime micro-imprese e la realizzazione articolata di un partenariato diffuso e di qualità teso a creare uno spazio significativo di lavoro-apprendimento, indicano la possibilità di effetti positivi di un programma di sviluppo educativo come questo.

Infatti, al termine del percorso, l'esperienza messa in campo mostra che è necessario e possibile:

- a) aprire prospettive concrete di piccola impresa, includendo giovani poveri e poveri di formazione, nei settori del turismo, delle arti, dell'artigianato e della rigenerazione di mestieri legati a edilizia e manutenzione ma anche nei settori delle nuove produzioni,
- b) battersi, in forme legali ma radicali, contro l'eccesso di regolamenti e tassazioni per chi, povero, intende percorrere la via dell'auto-impresa e del lavoro legale in una città assediata da criminalità e esclusione sociale,
- c) prevedere luoghi di vera formazione professionale, fortemente comunitari, capaci di mettere fianco a fianco giovani italiani e migranti e di mostrare che imparare serve e che può riprendere una tradizione del sapere fare dopo decenni di finta formazione professionale legata a sprechi terribili e a brutte rendite di posizione in questo settore delle politiche pubbliche nella regione Campania,
- d) saper rendere effettivamente fruibili i dispositivi di politica pubblica (v. la misura Resto al Sud) per le parti più povere e fragili della popolazione giovanile.

Al contempo va registrato che appare progressivamente più movimentata la scena del credito dedicato a chi non è bancabile. L'azione dal basso, quale è la nostra, tesa a fomentare domanda

di credito da parte di ragazzi seriamente motivati e accompagnati alla presentazione di credibili piani d'impresa, spinge i dispositivi del credito solidale a avvio di innovazioni e auspicate flessibilità di accesso. Pur rilevando la presenza di vincoli troppo severi e di una burocrazia asfissiante che premia i forti a danno dei deboli viste le entità dei prestiti prospettati a fronte di un'attivazione di persone altrimenti destinate a una vita di povertà, la provocazione in positivo attivato nei confronti delle agenzie di credito appare un elemento inderogabile per contribuire a imprimere effetti economici e sociali grazie all'azione di promozione di auto-impresa singolare o cooperativa nelle aree di povertà.

Tali prospettive non escludono, peraltro e come abbiamo descritto, la leva delle politiche pubbliche tese a creare auto-impiego sostenendo, però, l'innovazione e le attivazioni reali, spesso già in campo ma ridotte e affaticate da un sistema di vincoli inaccettabili perché anti-economici, forieri di esclusione e spesso assolutamente insensati nonché funzionali alla conservazione di posizioni di rendita. La misura "Resto al Sud" prevista dalle norme messe in atto nel corso del 2017 vanno in tale direzione. E If - ImparareFare è chiamata a operare per una sua attuazione anche con i giovani meno protetti. Perché ciò possa avvenire e aiutare l'attivazione delle fasce più povere dei giovani, va combattuta la mediazione impropria con la politica e prospettato un patto per l'utilizzazione efficace dei finanziamenti pubblici immaginati recentemente. Da tale punto di vista anche progetti esemplari servono ad argomentare un possibile "cambio di passo" che assuma valenza generale nelle aree povere del Sud e contribuisca a un nuovo indirizzo per i significativi finanziamenti dedicati al Sud oggi nuovamente prospettati.

## **2 - Iniziative di sviluppo/nuovi impegni di "IF ImparareFare"**

Le due principali linee di sviluppo nelle quali, a partire dal 2017 e per tutto il 2019, IF si è impegnata sono:

- Progetto per l'avvio delle azioni di cui al 'Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile' nelle 3 macro-aree di Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio;
- L'avvio di un partenariato teso a costituire un primo serio nucleo di formazione professionale nell'area metropolitana di Napoli

### **Impegno nelle aree terremotate**

Nelle tre grandi aree terremotate di Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio la *impresa sociale "Con i Bambini"*, come già documentato nelle relazioni 2017 e 2018, ha affidato a IF la realizzazione di un processo di accompagnamento a un intervento di sostegno - individuato dal 'Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile' con una dotazione di € 2.500.000,00 - per supportare

idee educative condivise da chi vive e opera in quei luoghi non adottando lo strumento del bando ma privilegiando un meccanismo di progettazione partecipativa capace di coinvolgere, insieme, il privato sociale, il volontariato, le autonomie scolastiche, i Comuni e ogni attore educativo di ciascun territorio specifico. Le finalità previste sono:

1. Evitare di creare - con le procedure derivate da un bando, per loro carattere competitive - fattori ulteriori di divisione in un'area che già prima degli effetti di un sisma fortemente distruttivo era stata, in modi e forme differenziati, interessata da profonde trasformazioni sociali che hanno, nel tempo, visto un progressivo spopolamento tipico delle "aree interne", un impoverimento delle reti di relazioni e attivazione e condizionato lo sviluppo locale in senso de-potenziante.
2. Assumere l'occasione di un fondo ben definito - è un sostegno ad attività educative mirate a contrastare ogni forma di povertà educativa minorile - per creare coesione nelle comunità educanti colpite dal sisma e fomentare innovazione nelle azioni, metodologie e approcci di intervento educativo che possano durare nel tempo.

A consuntivo degli impegni del 2019 è bene notare che le due finalità di tale approccio sono diventate progettazioni compiute, in via di avanzata attuazione e che vedranno ultimate le azioni nel corso del 2020 o, al massimo, nell'anno scolastico 2020-2021, secondo un calendario sfalsato causato da differenziazioni territoriali nella partenza e/o concreta attuazione dei progetti. Così, fino alla fine del 2019 l'Associazione IF ha continuato a coordinare e accompagnare un processo di potenziamento educativo innovativo nelle aree interne del Centro Italia che:

- coinvolge tutti gli attori del privato sociale e del volontariato, le scuole, gli enti locali e ogni risorsa educativa dei diversi territori, per costruire le reti dei soggetti attuatori e il sistema delle alleanze educative territoriali,
- vede un'attenzione alle condivisioni di finalità e obiettivi attuati a seguito dell'analisi dei bisogni e grazie all'attivazione degli attori nei diversi contesti, secondo i principi di ascolto e co-costruzione partecipativa,
- assicura, in ogni fase, il rispetto dei principi della pari dignità e del rifiuto di ogni forma di esclusione,
- aiuta a definire e mettere in pratica forme innovative di potenziamento educativo che hanno la realistica possibilità di continuare nel tempo perché si intende non già gestire l'emergenza educativa ma supportare lo sviluppo della comunità educante,
- ha come compito la co-costruzione degli strumenti di progettazione, assessment e auto-valutazione riproducibili in loco dai partner,
- prevede – entro il 2020/21 - una utile conclusione dei progetti secondo obiettivi, azioni e numeri e caratteristiche dei destinatari da essi programmati.

## Vera formazione professionale a Napoli – “La scuola del fare Giulia Civita Franceschi”

Come esposto nei precedenti resoconti annuali, a partire dal 2017 abbiamo avviato un iter di costituzione di un partenariato capace di curare la costruzione di percorsi molto ben strutturati di formazione professionale a Napoli, con forte valenza operativa - a partire da 2 ambiti formativi: logistica e maccadromica.

Dunque, dopo la condivisione della progettazione e attuazione dei lavori di allestimento dei luoghi destinati all'attività formativa e la loro ultimazione e messa a norma e con l'avvio delle vere e proprie attività formative con l'anno scolastico/formativo 2018/2019, sia pure in forma ridotta a causa di ritardi da parte della regione Campania nell'erogazione dei fondi assegnati al partenariato (di cui IF ImpararFare è parte fondante), vi è stato un rafforzamento operativo del partenariato, come sopra ricordato, comprendente la Fondazione S. Gennaro, la rete nazionale Salesiana, la Fondazione Riva (Mi), la Fondazione e la scuola Cometa (Co), d'accordo con partner quali FCA, e FW e, poi, aeroporti e porto di Napoli nonché altri importanti partner di logistica.

I percorsi formativi continueranno per tre anni, ivi compreso tutto il 2019. Si ricorda qui che sono stati avviati nell'autunno 2018 grazie ai fondi accessibili per bando di cui a delibera della Giunta Regionale n. 617 del 08/11/2016 comma 2 alla quale il nostro partenariato, organizzato in Associazione di rete, ha risposto vincendone l'assegnazione per effettuare *percorsi sperimentali di Formazione Professionale da realizzarsi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia dei percorsi di leFP, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 226 del 2005 ed alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale.*

Dunque la formazione professionale immaginata e co-progettata da IF ImparareFare viene confermata e consolidata ad avvio dell'anno scolastico 2019/2020. Sono corsi oggi solidamente affiancati da un serrato lavoro di supporto all'apprendimento e di orientamento - un percorso formativo reale, un “apprendimento in situazione” che abbia un sostegno alla crescita umana che lo affianca. E', così, in piena attuazione la co-costruzione insieme ai partner di una vera e propria comunità per la formazione professionale.

Si tratta dell'avvio (settembre-dicembre 2019) del secondo anno di una risposta, in positivo e fattiva, alla constatazione del fatto che la quasi totalità di chi oggi lavora, da giovane, in città è privo di certificazioni professionali; e ciò contribuisce ad alimentare lo sviluppo di imprese che non consentono, in prospettiva, uno sviluppo di competenze, ma che invece mirano ad una base bassissima di know how per consentire un rapido ricambio ed un bacino sempre fornito di nuova manodopera a basso costo da sfruttare con retribuzione quasi sempre al nero con mansioni che incorporano poco sapere e poco apprendimento e innovazione. E' un lavorare malato e senza

prospettiva di vero sviluppo al quale stiamo fornendo una risposta innovativa e di qualità entro due ambiti (nuova meccanica ed elettronica dei veicoli e logistica) che richiedono competenze di base e, poi, via via più esperte, acquisite in formazione e in apprendistato/stage operativo on the job.

Al tempo stesso, il periodo di azione positiva che va dall'estate 2018 a tutto il 2019 ci sta confermando che è la stessa esperienza reale del lavorare che contribuisce a fare uscire tanti ragazzi/e - sia pure in situazione di "lavoro malato" - dal "tempo vuoto e dal non sapere fare". Ma serve un passaggio, cruciale: è urgente un'opportunità strutturata di apprendimento di un lavoro, attraverso un setting ricco, fondamentale per fare passare i contenuti, il sapere, che produce empowerment personale.

Intendiamo indirizzare il progetto a imparare e a fare al tempo stesso, per contribuire a suscitare sviluppo locale attraverso un up-grading nel lavoro stesso, anche per contrastare il lavoro nero.

Questo tipo di approccio valorizza il/la giovane e le sue scelte facendolo partecipare da protagonista all'azione educativa/formativa, sviluppandone l'autostima e la capacità di resilienza, aiutandolo ad organizzare in modo positivo la propria vita di fronte alle difficoltà, alle sfide ecc. attraverso l'imparare un lavoro e innovare il lavoro.

E tutto questo ha luogo mentre si impara davvero un mestiere che dà maggiore possibilità di reddito, di mobilità, di creazione di auto-impresa, di cooperazione dal basso, etc.

La nostra lunga esperienza, infatti, ci dice che si deve partire dalle esperienze di lavoro dei ragazzi e andare oltre la simulazione laboratoriale, che non produce grandi risultati in termini di apprendimento, soprattutto se ci rivolgiamo a ragazzi provenienti da fasce "deboli" che hanno avuto già esperienze di lavoro.

È per questo che è necessario creare un ambiente di apprendimento reale e, al contempo, esteticamente bello e innovativo. I laboratori dovranno funzionare e "lavorare", quando si sarà "a regime", in base al meccanismo delle commesse esterne, veri e propri ordini da realizzare. Da questo punto di vista, l'assenza di una FP standard e, al contempo, l'esperienza della vita reale in città fondata sul lavoro al nero, ci aiuta a pensare e a realizzare percorsi più solidamente interni alla vita produttiva e ai mercati.

L'ambiente vorrà essere il più possibile aderente all'immagine dell'impresa artigiana, della bottega, dove si impara attraverso l'esperienza. L'alternarsi di giorni e momenti nel luogo comunitario della formazione professionale e di stage esterni, in bottega e luoghi di lavoro protetti ma non simulati potranno favorire il project work, la formazione in varie fasi tutte necessarie per co-costruire il "prodotto finale".

Le varie narrazioni che si svilupperanno durante la co-costruzione dei prodotti da realizzare saranno fondamentali apprendimenti a cominciare dall'uso del linguaggio tecnico e della

nomenclatura di un universo di strumenti ed attrezzature necessarie alla realizzazione delle varie fasi del processo produttivo.

Nonostante la negatività dei numeri e delle situazioni di partenza, le agenzie del terzo settore delle quali siamo parte, da anni sono testimoni di storie di successi. E molti di questi giovani prima descritti, riescono a imparare mestieri, diventano buoni lavoratori dipendenti ma non possono provare a spendere le proprie competenze tecnico-professionali in luoghi diversi, perché sprovvisti di certificazioni che le attestano secondo la rigorosa serie di qualificazioni basate sul fare che sono state utilmente organizzate in Europa attraverso il EQF.

Intendiamo favorire in ciascuno/a dei ragazzi/e il potere aspirare a un migliore inquadramento professionale perché consapevoli della “potenza” dei loro saperi e delle loro competenze.

È così che intendiamo:

- contrastare il lavoro nero,
- suscitare processi di effettivo rigoroso imparare-fare,
- sollecitare la regione Campania ad uscire da impegni vaghi, generici, senza implementazioni in modo da conquistare un vero sistema di leFP che serva a riconoscere e rafforzare le competenze effettive dei nostri ragazzi.

Dunque, si è avviata, sulla base delle nostre esperienze, una formazione professionale che sia attenta:

- alle esigenze produttive del territorio,
- allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, con attestati spendibili nel territorio nazionale ed Europeo proprio sulla base del EQF,
- alle aspirazioni, talenti, sviluppo personale ben orientato di ciascun ragazzo

La proposta di formazione ai ragazzi/e prevede percorsi finalizzati al rilascio di una Qualifica professionale che costituisce titolo per l'accesso al quarto anno del sistema dell'istruzione e formazione professionale.

Ogni anno formativo avrà, come quello terminato e il presente e in via di attuazione (2019/2020), la sua valutazione collegiale e di certificazione di competenze da parte dei docenti e degli esperti preposti alla formalizzazione delle stesse, regionali o altri.

A conclusione dei percorsi di durata triennale e previo superamento di appositi esami, lo studente consegnerà la qualifica di operatore professionale con riferimento alla relativa figura professionale entro la EQF.

#### Progetto finanziato per il potenziamento sociale ed educativo del Borgo di S. Antonio Abate

IF aveva avviato, nel corso del 2018 (v. relazione relativa) un'azione attenta di esplorazione (una sorta di modello di fattività co-costruita con partner esperti, in modo fortemente cooperativo),

tesa a impegnarsi, nella costruzione di un partenariato dedito allo sviluppo educativo nel quartiere del Borgo di S. Antonio Abate, in condizione di grave esclusione. Al termine del 2018 e nel corso dell'anno 2019 IF ImparareFare si è candidata, in qualità di capofila, del partenariato (Associazione Nazionale Pediatri, Nati per leggere – Campania e con il Centro Kodokan, Istituto “Stella Mattutina” – Congregazione delle Suore di Maria SS Addolorata) che ha elaborato il progetto di sviluppo educativo locale intitolato “Si può!”. Il progetto, nel 2019, ha partecipato al bando “Un passo avanti” promosso dall'impresa sociale Con i Bambini e ha superato i due passaggi della selezione nazionale previsti risultando uno degli 83 progetti approvati su oltre mille partecipanti. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di oltre € 700 mila e ha dato avvio alla parte preparatoria del cantiere prevedendo l'avvio effettivo delle azioni progettate per luglio 2020, con una pluralità di azioni di accompagnamento alla crescita dell'infanzia, coinvolgendo le famiglie fragili del Borgo di Sant'Antonio Abate, territorio con una concentrazione di povertà educativa che ha pochi eguali in Italia e che non ha conosciuto alcuna attivazione riparativa finora. Il progetto in tale contesto un intervento educativo olistico dedicato a genitori e bambini (18 mesi – 10 anni) in condizione di esclusione precoce e multidimensionale. La comunità educante sarà costituita da educatori senior esperti, affiancati da giovani capaci che attraverso questo affiancamento aumenteranno le loro competenze. Si mira così a costruire dispositivi accoglienti, competenti e supervisionati: buon inizio (bimbi 18 – 36 mesi), laboratori creativi, campi estivi, presidi *Nati per Leggere* e *Nati per la Musica*, Consolidamento – in età precoce – delle competenze alfabetiche e matematiche irrinunciabili, avviamento allo sport e attività sportiva, sostegno alla genitorialità, consulenza/educazione pediatrica.: ospita 5 classi della Scuola primaria e una sezione di infanzia, offrendo quotidianamente supporto a bambini e genitori del quartiere.

## I PROSPETTI

### " IF IMPARAREFARE" - ASSOCIAZIONE

#### STATO PATRIMONIALE ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

ATTIVO	31-dic-19	31-dic-18
<b>A) Crediti vs associati per versamento quote</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I) Immobilizzazioni immateriali	86	171
II) Immobilizzazioni materiali	4.318	5.554
III) Immobilizzazioni finanziarie	0	0
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie (B)</b>	<b>4.404</b>	<b>5.725</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
I) Rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) verso clienti	<b>0</b>	<b>0</b>
2) verso altri	42.706	190.131
<b>Totale crediti</b>	<b>42.706</b>	<b>190.131</b>
IV) - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	120.147	85.407
3) Denaro e valori in cassa	1.168	908
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>121.315</b>	<b>86.315</b>
<b>Totale attivo circolante C</b>	<b>164.021</b>	<b>276.446</b>
<b>D) Ratei e risconti attivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>168.425</b>	<b>282.171</b>
PASSIVO	31-dic-19	31-dic-18
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I – Fondo di dotazione dell'ente	1.000	1.000
II – Patrimonio vincolato		
1) Fondi vincolati destinati da terzi	18.722	102.359
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	100.000	100.000
III – Patrimonio libero		
1) Risultato della gestione precedente	9.683	9.585
2) Risultato della gestione esercizio in corso	124	98
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>129.529</b>	<b>213.042</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato</b>	<b>4.855</b>	<b>3.305</b>
<b>D) Debiti</b>		
1) debiti v/banche	0	30.000
4) debiti v/fornitori	32.859	28.757
5) debiti tributari	312	5.542
6) debiti vs istit. Prev.	670	725
12) altri debiti entro esercizio successivo	200	800
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>34.041</b>	<b>65.824</b>
<b>E) Ratei e risconti passivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>168.425</b>	<b>282.171</b>

## Rendiconto della gestione a proventi ed oneri sezioni divise e contrapposte al 31 dicembre 2019

(unità di Euro)

ONERI			PROVENTI		
	31-dic-19	31-dic-18		31-dic-19	31-dic-18
<b>1) Oneri da attività tipiche</b>	<b>77.385</b>	<b>161.462</b>	<b>1) Proventi e ricavi da attività tipiche</b>	<b>84.148</b>	<b>170.405</b>
1.1) Acquisti	565	4.153	1.1) Da contributi su progetti		
1.2) Servizi	46.452	65.931	1.2) Da contratti con enti pubblici		
1.3) Godimento beni di terzi	0	0	1.3) Da soci ed associati	500	500
1.4) Personale	29.210	88.902	1.4) Da non soci		
1.5) Ammortamenti	0	0	1.5) Contributi su progetto	83.638	169.902
1.6) Oneri diversi di gestione	0	0	1.6) Arrotondamenti e abbuoni attivi	10	3
1.7) Oneri sociali	1.158	2.476	<b>2) Proventi da raccolta fondi</b>	<b>2.000</b>	<b>1.550</b>
<b>2) Oneri promozionali e di raccolta fondi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	2.2.1) Raccolta 1	2.000	1.550
2.1) Raccolta			2.2.2) Raccolta 2		
2.2) Raccolta			2.2.3) Raccolta 3		
2.3) Raccolta			<b>3) Proventi e ricavi da attività accessorie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.4) Attività ordinaria di promozione			3.1) Da attività connesse e/o gestioni comm.li		
<b>3) Oneri da attività accessorie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	3.2) Da contratti con enti pubblici		
3.1) Acquisti			3.3) Da soci ed associati		
3.2) Servizi			3.4) Da non soci		
3.3) Godimento beni di terzi			3.5) Altri proventi e ricavi		
3.4) Personale			3.6)...		
3.5) Ammortamenti			<b>4) Proventi finanziari e patrimoniali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.6) Oneri diversi di gestione			4.1) Da rapporti bancari	0	0
3.7)...			4.2) Da altri investimenti finanziari	0	0
<b>4) Oneri finanziari e patrimoniali</b>	<b>1.094</b>	<b>241</b>	4.3) Da patrimonio edilizio		
4.1) Su rapporti bancari	1.084	239	4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0
4.2) Su prestiti			4.5) Proventi Straordinari	0	0
4.3) Da patrimonio edilizio					
4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0			
4.5) Oneri straordinari	10	2			
<b>5) Oneri di supporto generale</b>	<b>7.545</b>	<b>10.153</b>			
5.1) Acquisti	415	576			
5.2) Servizi	4.372	7.079			
5.3) Godimento beni di terzi	1.400	1.000			
5.4) Personale	0	0			
5.5) Ammortamenti	1.321	1.461			
5.6) Altri oneri	37	37			
<b>Totale oneri</b>	<b>86.024</b>	<b>171.856</b>	<b>Totale proventi e ricavi</b>	<b>86.148</b>	<b>171.955</b>
<i>Avanzo(disavanzo) gestionale</i>	<i>124</i>	<i>98</i>			

## Prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2019

(importi in unità di Euro)

Descrizione	Fondo di dotazione e altri fondi permanentemente vincolati per decisione degli organi istituzionali	Fondi vincolati destinati da terzi			Patrimonio Libero	Totale
		Progetti da definire	Progetti finanziati	Totale vincolati		
Situazione al 31 dicembre 2018	1.000	0	102.359	102.359	9.683	113.042
Variab. fondi vincolati ai progetti	0	0	(83.637)	(83.637)	0	(83.637)
Erogazione da altri enti	0	100.000		100.000		100.000
Avanzo/(Disavanzo) di gestione	0	0	0	0	124	124
Delibere del periodo	0			0		0
Utilizzi del periodo	0		0	0		0
<b>Situazione al 31 dicembre 2019</b>	<b>1.000</b>	<b>100.000</b>	<b>18.722</b>	<b>118.722</b>	<b>9.807</b>	<b>129.529</b>

## LA NOTA INTEGRATIVA

L'associazione *IF ImparareFare*, che non ha fini di lucro, è stata costituita il 17 aprile 2014, con l'intento di svolgere attività educative e formative, di stimolo allo sviluppo locale, di promozione di cittadinanza attiva dei giovani, soprattutto in condizioni di svantaggio culturale e sociale e di accompagnamento all'imprenditoria.

### CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio, predisposto al 31 dicembre di ogni anno, viene redatto in conformità alla raccomandazione emanata dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; esso risulta composto dallo "Stato Patrimoniale", dal "Rendiconto della gestione" (acceso agli oneri e ai proventi, a sezioni divise e contrapposte), dal "Prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto", dalla "Nota integrativa" e corredato dalla "Relazione di gestione".

I dati sono stati quindi presentati in forma comparativa e nella "Nota integrativa" sono commentate le principali variazioni intervenute.

Lo "Stato patrimoniale" rappresenta le singole voci secondo il criterio espositivo della liquidità crescente, così come previsto dallo schema applicato.

Il "Rendiconto della gestione" informa sul modo in cui le risorse dell'associazione sono state acquisite e sono state impiegate, nel periodo, nelle aree gestionali.

Il "Prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto" informa sulle variazioni intervenute nelle varie componenti del patrimonio netto.

Le aree gestionali possono essere così definite:

**Area delle attività istituzionali:** è l'area che accoglie l'importo delle attività specificamente condotte per il perseguimento delle finalità istituzionali.

**Area delle attività promozionali e di raccolta fondi:** è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'attività di raccolta effettuata dall'Associazione.

**Area delle attività accessorie:** è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'attività di natura non strettamente istituzionale sebbene strumentali al perseguimento delle stesse.

**Area delle attività di gestione finanziaria e patrimoniale:** è l'area che accoglie gli oneri e i proventi delle attività di gestione patrimoniale e finanziaria, strumentali all'attività dell'associazione.

**Area delle attività di natura straordinaria:** è l'area che accoglie gli oneri e i proventi a carattere straordinario.

**Area delle attività di supporto generale:** è l'area che accoglie gli oneri e i proventi di direzione e di conduzione della struttura dell'Associazione per la gestione organizzativa ed amministrativa delle iniziative di cui ai punti precedenti.

I valori esposti nei "Prospetti" di Bilancio sono riportati, in unità di Euro, mentre nei prossimi commenti alle voci, i valori sono riportati in migliaia di Euro.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

Il Bilancio è stato predisposto applicando i principi contabili e le raccomandazioni enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, con particolare riferimento alle raccomandazioni emanate dalla Commissione Aziende Non Profit e, ove necessario e per quanto applicabile, integrato dai principi contabili emanati dal Financial Accounting Standard Board (SFAS n. 116 e n. 117), specificamente previsti per le organizzazioni senza scopo di lucro.

La valutazione delle voci del Bilancio è fatta secondo prudenza. Si è tenuto conto dei proventi (entrate incassate) e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data del pagamento e dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Nel caso in cui da un esercizio all'altro risultassero modificati i criteri di classificazione delle voci, al fine di una loro migliore rappresentazione, si provvede a riesporre la corrispondente voce dell'esercizio precedente per consentirne la comparazione.

Il Bilancio può subire adeguamenti di tipo espositivo miranti al raggiungimento della conformità alle *best practices* internazionali, anche al fine della comparazione con altre realtà non profit fortemente rappresentative. Nel seguito vengono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili adottati con riferimento alle poste movimentate.

## **ATTIVO (STATO PATRIMONIALE)**

### **B) immobilizzazioni**

#### *B.I) Immobilizzazioni immateriali*

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento.

#### *B.II) Immobilizzazioni materiali*

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento.

### **C) Attivo circolante**

### *C.II) Crediti*

I crediti sono stati esposti in bilancio al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

### *C.IV) Disponibilità liquide*

Le disponibilità liquide di banca e postali sono rappresentate dai saldi dei conti correnti e sono iscritte al valore nominale.

## **PASSIVO (STATO PATRIMONIALE)**

### **A) Patrimonio netto**

#### *I – Fondo di dotazione*

Accoglie le quote associative versate.

#### *II - Fondo Vincolato*

Accoglie lo stanziamento dell'importo vincolato ai progetti dell'Associazione.

#### *III - Patrimonio libero*

Accoglie il valore dei fondi disponibili dell'Associazione costituiti dal risultato gestionale del presente esercizio e di quelli precedenti; tali fondi hanno la caratteristica di essere liberi da vincoli specifici e sono quindi utilizzabili per il perseguimento dei fini istituzionali della Associazione stessa. I fondi sono iscritti al loro valore nominale.

### **D) Debiti**

I Debiti sono iscritti al valore nominale.

## **ONERI (Rendiconto della gestione)**

Gli oneri corrispondono alle spese sostenute dall'Associazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali oneri sono registrati secondo il principio della competenza economica e rappresentati secondo la loro area di gestione.

## **PROVENTI (Rendiconto della gestione)**

I proventi, analogamente agli oneri, corrispondono alle entrate realizzate dall'Associazione, nel periodo di riferimento, e riferibili alle donazioni ed ai contributi incassati in relazione allo svolgimento dell'attività istituzionale.

### **Aspetti di natura fiscale**

#### **Imposta sul valore aggiunto**

L'Associazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparata a tutti gli effetti a un consumatore finale.

## **IRES/IRAP- Imposta regionale sulle attività produttive**

L'Associazione non ha svolto, neanche marginalmente, attività commerciale e non avendo prodotto redditi di impresa non è soggetta all' IRES. L'Imposta Irap, disciplinata dal D.lgs del 5 dicembre 997 n. 446, viene determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo" e viene calcolata sulla base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- 1) compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto di cui all' art. 50 comma 1, del citato Testo Unico;
- 2) compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 67 , comma 3, lettera I, del citato Testo Unico;

La misura dell'aliquota dell'Irap è fissata, in via ordinaria, al 4,97%.

## **COMMENTI ALLE VOCI DEL BILANCIO**

### **ATTIVO (STATO PATRIMONIALE)**

#### **B) Immobilizzazioni**

##### *I - Immobilizzazioni immateriali*

Ammontano ad euro 86 e sono costituite dalle spese di costituzione e modifica statuto.

##### *II - Immobilizzazioni materiali*

Ammontano ad euro 4.318 e sono costituite da mobili ed arredi e telefonia.

#### **C) Attivo circolante**

##### *II - Crediti*

Ammontano ad euro 42.706 e sono costituite dal credito verso l'impresa sociale "Con i bambini" per il progetto approvato nel 2017, in corso di completamento, e da altri crediti.

##### *IV - Disponibilità liquide*

Ammontano ad euro 120.147 e sono costituite da disponibilità giacenti al 31.12.2019 presso l'Istituto Bancario "Banca Prossima" ed alle disponibilità in cassa.

### **PASSIVO (STATO PATRIMONIALE)**

#### **A) Patrimonio netto**

##### *I – Fondo di Dotazione*

Il fondo di dotazione, al 31.12.2019 costituito dalle quote associative, ammonta ad euro. 1.000.

##### *II – Fondo Vincolato*

Il fondo vincolato ammonta ad euro 118.722 ed è relativo ai costi ancora da sostenere sul progetto finanziato dall'impresa sociale "Con i bambini" (€ 18.722) e da una erogazione liberale incassata nel 2018 (€ 100.000) che sarà utilizzata per un progetto in corso di definizione.

### *III - Patrimonio libero*

Il patrimonio libero ammonta a euro 9.807, ed accoglie il risultato gestionale dell'esercizio in corso e dei precedenti esercizi.

## **D) DEBITI**

### *4) – Debiti vs/fornitori*

La voce "Debiti verso i fornitori" ammonta ad euro 32.859 e si riferisce a fatture ricevute o da ricevere, non ancora pagate al 31.12.2019.

### *5) – Debiti tributari*

La voce "Debiti tributari" ammonta ad euro 312 per ritenute fiscali sui compensi del mese di dicembre, versate a gennaio 2020.

### *6) – Debiti vs istituti di previdenza e assistenza*

I "Debiti verso istituti di previdenza" pari ad euro 670 accolgono le passività per contributi previdenziali relativi alle retribuzioni versate a gennaio 2020.

## **ONERI E PROVENTI (Rendiconto della gestione)**

### **1) Oneri e proventi da attività tipiche**

Gli oneri, ammontanti ad euro 77.385, risultano costituiti dai costi sostenuti nel 2019 sul progetto finanziato dall'impresa sociale "Con i bambini".

I proventi ammontano ad euro 84.148 e sono relativi per euro 83.638 ai contributi sul progetto finanziato da "Con i bambini", per euro 500 al contributo annuale dei soci ed euro 2.000 ad una erogazione liberale.

### **4) Oneri e proventi finanziari e patrimoniali**

Gli oneri ammontano a euro 1.094 e sono costituiti dalle spese di tenuta del conto corrente acceso dalla società.

### **5) Oneri di supporto generale**

Gli oneri ammontano a euro 7.545 e si riferiscono a costi per la gestione dell'associazione. In particolare, euro 1.321 agli ammortamenti dei beni materiali e delle spese di costituzione dell'associazione, euro 1.400 sono relativi agli oneri condominiali, euro 4.824 si riferiscono ad utenze, servizi e consulenze professionali.

Si evidenzia che il Consiglio Direttivo e gli aderenti all'Associazione svolgono la propria attività a titolo gratuito.

## **PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO 2019**

Con riferimento al risultato di esercizio 2019, che evidenzia un avanzo di euro 124, si propone di destinarlo a patrimonio libero.

Napoli, 18 giugno 2020

Associazione IF ImparareFare

Il Presidente Marco Rossi Doria

A handwritten signature in blue ink, reading "Marco Rossi - Doria". The signature is written in a cursive style with a long horizontal stroke at the end.